

IRENE ROMERA PINTOR - SUSANNA VILLARI

PREFAZIONE

In un anno particolarmente difficile questo fascicolo vede la luce con articoli preziosi e innovativi, che consentono di confermare e potenziare le linee programmatiche della rivista e il suo carattere internazionale e interdisciplinare. Siamo soddisfatte soprattutto di essere arrivate puntuali come ogni anno alla meta, con la collaborazione di autori e revisori, che teniamo a ringraziare per aver rispettato, nonostante tutto, i tempi di consegna e di correzione delle bozze.

Per gentile concessione di Riccardo Bruscelli abbiamo potuto anzitutto accogliere il suo prezioso intervento – finora inedito – tenuto il 21 ottobre 2013 presso la Sorbonne Nouvelle (Paris IV) in occasione della *Journée d'Études Agrégatifs d'Italien: «Ingegnose, sofistiche, astratte, capricciose». La nouvelle italienne au XVIIe siècle*.

Davide Colombo ha scelto «Studi giraldiani» per annunciare la scoperta di un esemplare degli *Ecatommiti* postillato da Stendhal (uno dei disegni allegati all'esemplare costituisce, con l'autorizzazione della Biblioteca Comunale Centrale Sormani di Milano, l'immagine della copertina e della pagina web di quest'anno). Ne è derivato un articolo denso di informazioni, notevole al contempo sul versante degli studi stendhaliani e giraldiani, a conferma della produttività di ricerche di respiro internazionale e della fortuna europea di Giraldu.

L'*équipe* di studiosi formata da Sandra Clerc, Marta Fumi, Edoardo Simonato propone alcuni fondamentali contributi, che segnano lo sviluppo di un importante progetto di ricerca avviato nell'aprile 2019 presso l'Università di Friburgo (Svizzera), finalizzato alla pubblicazione e al commento delle opere di Luigi Groto nate in parte sul solco delle sperimentazioni teatrali giralddiane.

Nuove linee di ricerca sono aperte pure da Tancredi Artico, mediante l'individuazione di tessere della novellistica cinquecentesca nella produzione epica, a partire dal recupero di motivi tratti dagli *Ecatommiti* nella *Gerusalemme Liberata*.

Sandra Carapezza, attraverso la lettura di due novelle degli *Ecatommiti*, ha focalizzato gli aspetti storici e geografici dei racconti giralddiani, rivelando l'esigenza di sempre più approfondite "letture" dei testi compresi nella raccolta.

Del resto dagli *Ecatommiti*, come da qualsiasi testo "classico", è possibile estrarre sempre nuove suggestioni, incrociando diverse prospettive di ricerca. Ne è un esempio anche la proposta, che, proprio nell'anno delle celebrazioni della nascita di Federico Fellini (1920-1993), proviene da Raphael Merida: il suo articolo muove infatti da uno spunto narrativo di una novella giralddiana, che, attraverso canali di ricezione di certo meritevoli di ulteriori indagini, risulta rielaborato nella sceneggiatura cinematografica del *Bidone* del regista riminese.

Letteratura, teatro, arte – e ora anche cinema – sono i poli della ricerca sulla produzione giralddiana, le cui rifrazioni si rivelano molteplici e talvolta sorprendenti, anche al di là delle nostre stesse aspettative.